

Trentino Trasporti, oggi lo sciopero per il contratto

La vertenza. Il personale incrocia le braccia dalle 11 alle 15: «Pochi i 2 milioni della Provincia» Sul tavolo anche il problema dell'età media dei mezzi: «Serve un piano per sostituirli»

TRENTO. «La produttività non si faccia sulla pelle dei lavoratori, servono investimenti per migliorare i salari, rinnovare il parco mezzi e creare corsie preferenziali per i bus».

I sindacati dei trasporti hanno respinto l'offerta di 2 milioni di euro proposta dalla Provincia per sbloccare la trattativa contrattuale con autisti e personale di Trentino Trasporti. Si conferma così lo sciopero di oggi che coinvolgerà il personale di Trentino Trasporti dalle 11 alle 15 e si minaccia il ricorso a forme ancora più decise di mobilitazione. Il segretario di Uil Trasporti Nicola Petrolli ha rivendicato il contributo degli autisti al rilancio dell'azienda: «Molti soldi so-

no entrati nelle casse di Trentino Trasporti grazie al lavoro degli autisti che vigilano sulla vidimazione ed erogano i biglietti a bordo, facendo anche da "carabinieri", a scapito della loro sicurezza».

C'è poi il capitolo relativo alla sostituzione del parco veicoli, su cui si è concentrato Massimo Mazzurana di Fit Cisl: «I bus hanno un'età media di 11 anni e mezzo. Pur non presentando rischi alla sicurezza, i più vecchi hanno aria condizionata e riscaldamento malfunzionanti, mancano di sistemi anti-appannamento ed emettono molti inquinanti. Va fatto un piano per sostituirli».

Stefano Montani di Filt Cgil minaccia il ricorso a forme più decise di protesta: «Se Fugatti non verrà incontro alle nostre richieste, passeremo da uno sciopero di quattro ore a uno di otto ore. Apprezziamo lo sblocco della trattativa da parte della giunta, ma bisogna discutere la nostra piattaforma». Ancora più deciso Petrolli che lancia una provocazione: «E se lasciassimo salire a bordo i passeggeri senza con-



• La conferenza stampa dei sindacati (FOTO AGENZIA PANATO)

trollarli? I due milioni di euro promessi dalla Provincia andrebbero a perdersi rapidamente». Nel mirino dei sindacati la richiesta della Provincia che invoca più produttività, come sottolinea Petrolli: «In questi anni i lavoratori hanno compresso le pause, sono esposti a ritmi di lavoro molto stringenti». Il segretario del sindacato autonomo Faissa Ci-

sal Michele Givoli insiste sul miglioramento delle condizioni salariali: «Con i 2 milioni della Provincia, ci sarebbe un aumento di 4 euro al giorno per lavoratore, insufficienti anche solo per pagarsi il pranzo per chi non abbia accesso a una mensa, perché magari ha finito il turno in cima alla Val di Fassa». **F.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

2 milioni

la cifra stanziata

• Sono i soldi che la Provincia ha messo sul piatto per il rinnovo del contratto dei lavoratori di Trentino Trasporti. L'equivalente - dicono i sindacati - di 4 euro al giorno

Trasporti, stop di quattro ore

Fermi autobus e treni locali dalle 11 alle 15: nel mirino il mancato rinnovo dell'integrativo

La scheda

● Oggi sono previsti possibili disagi per chi si muove con i mezzi pubblici locali

● Dalle 11 alle 15, infatti, si fermeranno i lavoratori di Trentino Trasporti: stop dunque ad autobus e treni locali

TRENTO Quattro ore fermi per protestare contro il mancato rinnovo del contratto integrativo, scaduto ormai da dieci anni.

Oggi dalle 11 alle 15 autobus e treni locali resteranno fermi per lo sciopero dei lavoratori di Trentino Trasporti, annunciato ieri a sigle unite da Filt Cgil, Fit Cisl Uiltrasorti e Faisa Cisl. E inoltre previsto un presidio in Piazza Dante dalle 11.30 alle 13.30.

Una mobilitazione che mira a protestare contro il mancato riconoscimento in sede contrattuale del contributo che i dipendenti hanno dato in questi anni all'azienda. Nodo della questione, le risorse messe sul tavolo delle trattative da parte della Provincia: i due milioni proposti dall'amministrazione sono considerati insufficienti a garantire un rinnovo dignitoso ai 1.300 lavoratori. Le risorse necessarie sarebbero pari al doppio

della cifra proposta. Le condizioni per farlo, denunciano i sindacati, ci sono: «Trentino Trasporti — è l'affondo delle parti sociali — ha chiuso il bilancio in utile ed è un'azienda sana che negli ultimi anni ha migliorato il suo servizio di qualità anche grazie ai propri dipendenti. Se non ci sarà risposta positiva da parte della Provincia, allo sciopero odierno di quattro ore ne seguirà uno di otto ore».

Trentino Trasporti è in questo momento al centro di una fase di rivoluzione che toccherà sia il rinnovo del parco mezzi, per un costo previsto di 38 milioni di euro, sia il numero di corse, destinato ad aumentare circa del 30 per cento. «Una volontà di miglioramento del servizio che però non può gravare sulle spalle dei lavoratori — dichiara con decisione Massimo Mazzurana della Cisl —. L'età media dei mezzi è ad og-



Fermi
Oggi gli autobus non circoleranno per quattro ore, dalle 11 alle 15

gi di 11 anni e mezzo, mentre nel 1990 era di 8 anni e mezzo. Ciò significa che negli ultimi anni sono mancati investimenti e visione a lungo termine. La decisione di rinnovo

vare la dotazione è giusta, ma non vogliamo che siano i lavoratori a pagare per la politica poco accorta degli anni scorsi».

Da parte di Nicola Petrolli della Uil arriva una ulteriore provocazione. Secondo le nuove indicazioni di lavoro e della stretta contro i «portoghesei», gli autisti sono incaricati di controllare il biglietto in fase di salita per ogni utente. Una mansione lavorativa in più che non trova corrispettivo in busta paga, ma che porta alle casse dell'azienda un'entrata maggiore. «Se l'azienda continua a non riconoscere il ruolo dei lavoratori — avverte il sindacalista — potremmo proporre uno sciopero della sola mansione di controllo: tutti salgono gratis perché non è l'autista a dover controllare i biglietti».

Chiara Marsilli
© RIPRODUZIONE RISERVATA